

Garrone a Cannes, applausi e consensi

Dopo *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher, è passato il secondo film italiano in **concorso a Cannes**. È *Dogman* di **Matteo Garrone**, da dieci anni presenza fissa del festival francese. Nel 2008 vinse infatti il secondo premio, ovvero il Gran premio Speciale della Giuria, con *Gomorra* (nell'anno in cui fu premiato anche *Il divo* di Paolo Sorrentino). Poi ci è tornato con i successivi *Reality* (2012), anch'esso Gran premio Speciale della Giuria, e poi con *Il racconto dei racconti* (2015). E come spesso nei film di Garrone (*Reality* ma anche il precedente *L'imbalsamatore*, *Dogman* è una sorta di favola che parte da un fatto di cronaca (il celebre **delitto del "Canaro"**, alias Pietro De Negri, avvenuto nel 1988) per trasfigurarlo in qualcosa di fortemente simbolico e cinematografico. A interpretare i due **protagonisti** sono **Marcello Fonte**, nei panni di Marcello, piccolo e mite uomo che si occupa di cani con grande amore e cura, e **Edoardo Gino** in quelli dell'ex pugile Simone detto Simoncino, violento e prevaricatore che lo sfrutta e lo vessa. Fino a quando Marcello non ne potrà più.

Il film, uscito in contemporanea in 370 sale italiane dal 17 maggio, è stato accolto a Cannes con grandi applausi nella proiezione ufficiale e ottime recensioni dei giornali internazionali. «Sarà deluso chi pensa di vedere in *Dogman* scene splatter e violenza, anzi gli consiglio caldamente di non andarci. Il mio film prende solo spunto da un lontano fatto di cronaca e se ne libera subito» ha dichiarato Garrone. «È stata proprio la violenza a rendere così lunga la gestazione di questo film, mi bloccava. E poi del debole che si ribella ci sono tanti esempi, basti pensare a *Un borghese piccolo piccolo* o a *Cane di paglia*. Quello che volevo invece era raccontare un personaggio che, per la sua dolcezza, non si trasforma mai in mostro, resta umano. Pensavo a figure come Buster Keaton e Chaplin».

Per *Dogman* già si parla di **premi**, nella **serata conclusiva** che si svolge **sabato 19 maggio**. Ma anche *Lazzaro felice* è considerato in lizza dai media internazionali che seguono il festival. In ogni caso, l'edizione di Cannes 2018 per il cinema italiano è stata prodiga di consensi, a partire appunto dai due film in concorso, senza contare gli elogi per *Euforia* di Valeria Golino al Certan Regard e il successo dei due titoli alla Quinzaine des Réalisateurs: *La strada dei Samouni* di Stefano Savona, documentario che rievoca le violenze dell'esercito israeliano a Gaza tra il dicembre 2008 e il gennaio 2009 (oggi tornate d'attualità) e che ha commosso la platea, e il divertente e tenero *Troppa grazia* di Gianni Zanasi che ha addirittura vinto il premio Label Europa Cinemas.